

## MONDO



Vincent Aubin (sinistra) e Bruno Boileau (destra) durante il loro matrimonio FOTO REUTERS

## A Montpellier le prime nozze gay di Francia

- La cerimonia davanti a circa 500 invitati, centinaia i presenti e i giornalisti
- Imponente la sicurezza: bloccato manifestante contrario con un bengala

ROBERTO ARDUINI  
rarduini@unita.it

Con un bacio e un lungo applauso si è conclusa la prima cerimonia gay in Francia. Vincent Autin e Bruno Boileau hanno detto «sì» davanti ai circa 500 invitati presenti nella sala del municipio di Montpellier. Si tratta del primo matrimonio ufficiale celebrato nel Paese dopo l'approvazione della legge

Taubira. Il matrimonio è stato celebrato dal sindaco socialista della città Helene Mandroux. I due sposi vivono insieme da oltre sette anni e hanno fatto il loro ingresso nella sala comunale mentre suonavano le note di *Love* di Nat King Cole. «Il nostro primo pensiero - ha detto Vincent davanti ai presenti - va a tutti i militanti, le associazioni che si sono battute per noi e con noi. Il vero simbolo è quello dell'amore che ha

trionfato sull'odio».

La legge è «un passo avanti nella modernizzazione del nostro Paese», ha detto il sindaco. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva in tutta la Francia, e centinaia di persone si sono radunate fuori dall'edificio dove si è celebrata per seguirla da vicino. Fra i presenti c'era anche il ministro per i diritti delle donne e portavoce del governo, Najat Vallaud-Belkacem, che è interve-

nuta a «titolo privato» e l'avvocata camerunense Alice Nkom, attivista per i diritti degli omosessuali. Nella sala erano presenti anche ben 140 giornalisti mentre oltre 200 i poliziotti erano schierati in tutta la città per intervenire in caso di disordini.

A pochi giorni dalla manifestazione del fronte del no alle nozze gay che ha portato a Parigi 800mila persone, gli episodi di intolleranza erano temuti, ma sono stati davvero irrisori: mentre la coppia attraversava il piazzale del municipio applaudita dai presenti, un manifestante contrario alle nozze gay ha tentato di accendere un bengala nei pressi dei mezzi delle tv, ma è stato rapidamente bloccato dalle forze dell'ordine.

### LA MAGGIORANZA A FAVORE

La legge Taubira, fortemente voluta e promulgata da presidente francese Francois Hollande nei giorni scorsi, è stata oggetto di forti proteste da parte dell'ala conservatrice del Paese. È aversata da una parte della destra estrema e dalla Chiesa cattolica. Il clima anti-gay in Francia è stato anche esasperato dal suicidio dello storico Dominique Vennier all'interno della cattedrale Notre Dame.

L'ultima manifestazione appunto domenica scorsa, organizzata dall'associazione *Manif pour tous*. «Il ritiro della legge non è più possibile. La *Manif pour tous* ha fatto il suo tempo, ed è meglio così, perché il suo messaggio non era più appropriato», aveva detto dopo il corteo la portavoce Frigide Barjot, evidenziando così le numerose divisioni interne al movimento (era stata persino minacciata di morte), da cui anche la Chiesa francese ha iniziato a prendere le distanze. I numeri confermano l'ultimo sondaggio pubblicato, secondo cui 3 francesi su 4 ne hanno abbastanza di manifestazioni sul tema delle nozze gay, soprattutto ora che c'è la legge. Il 7 giugno prossimo verrà celebrato il primo matrimonio gay a Parigi, nel III arrondissement, ma in forma privata.

## L'Aja condanna bosniaco-croati per lo sterminio dei musulmani

VIRGINIA LORI  
vlori@unita.it

L'ex presidente dei croati di Bosnia Jadranko Prlic e cinque coimputati hanno ricevuto condanne tra i 25 e i dieci anni per aver ucciso e deportato musulmani bosniaci nei primi anni Novanta, con l'obiettivo di creare una «grande Croazia».

I sei, tutti ex dirigenti dei croati di Bosnia, erano accusati davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aja di 26 capi d'imputazione per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, per i loro ruoli nel brutale conflitto nell'ambito della guerra scoppiata nel 1991 con il crollo della Jugoslavia, in cui persero la vita 100mila persone. Prlic e altri tre sono stati condannati per 22 capi d'imputazione, due sono stati assolti da alcune accuse.

«La camera processuale ha stabilito che Jadranko Prlic ha fornito un contributo significativo a un'impresa criminale congiunta e a un obiettivo criminale per espellere la popolazione musulmana», ha detto il giudice Jean-Claude Antonetti. «La camera processuale l'ha perciò condannato a 25 anni di carcere» ha aggiunto. L'ex presidente e quindi anche premier dell'autoproclamato stato di Herceg-Bosna era sotto processo da aprile 2006, insieme al suo ex ministro della difesa, Bruno Stojic, 58 anni, e a quattro ufficiali delle forze armate, Slobodan Praljak, 68 anni, Milivoj Petkovic, 63, Valentin Coric, 56, e Berislav Pusic, 60.

## La Russia: ora armi offensive alla Siria

- La reazione di Mosca alla revoca dell'embargo europeo
- Assad intervistato dalla tv di Hezbollah *al-Manar*

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

La revoca dell'embargo Ue sulle vendite di armi ai ribelli siriani «pone seri ostacoli» alla convocazione di una conferenza internazionale di pace sulla Siria a Ginevra. A sostenerlo è il capo della diplomazia russa Sergei Lavrov. «La revoca dell'embargo rende ancora più difficile la situazione e pone seri ostacoli alla tenuta di una conferenza internazionale sulla Siria», ha detto Lavrov in una conferenza stampa. I ministri europei degli Affari esteri hanno deciso lunedì sera di revocare l'embargo sulle vendite di armi ai ribelli siriani, pur concordando di non consegnare armi per ora, per non nuocere a una soluzione politica della crisi. Già l'altro ieri Lavrov aveva definito la revoca «illegittima». L'iniziativa di una nuova conferenza di pace a Ginevra per porre a confronto il regime di Bashar al-Assad e i ribelli era stata lanciata a inizio maggio da Lavrov e dall'omologo americano John Kerry.

Non è stato solo Lavrov a esternare la delusione russa per la revoca dell'embargo Ue alla fornitura di armi ai ribelli siriani. Ed ora Mosca si sente libera da qualsiasi impegno preso in passato.

...  
**La delusione del ministro degli Esteri russo Lavrov che definisce la revoca «illegittima»**

«Ogni decisione ha due facce - avverte il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu, ieri in visita a Helsinki - se una parte rimuove restrizioni, allora l'altra già può ritenersi non obbligata ad adempiere ad impegni presi in precedenza». La dichiarazione è sibillina, ma secondo alcuni esperti cela l'avvertimento che Mosca potrebbe passare a rifornire il regime di Damasco di armi d'attacco e non più solo di difesa. Finora, la Russia si è limitata a una determinata cooperazione tecnico-militare con il regime siriano, che non prevedeva la vendita di armi offensive - ha spiegato a *Interfax* il generale Leonid Sazhin, esperto militare - ma ora, in risposta alla revoca dell'embargo Ue, potrebbe sentirsi libera di ampliare la gamma delle forniture. «È la normale logica di sviluppo degli eventi - ha detto Sazhin - prima si parlava solo del sistema anti-missile S-300. La decisione (di Mosca) ora potrebbe essere la più inattesa e arrivare fino alla consegna di missili Iskander».

Secondo il vice ministro degli Esteri italiano, Lapo Pistelli, la revoca dell'embargo sulla vendita di armi ai ribelli in

Siria, decisa al vertice Ue del 27 maggio, è una «brutta pagina di disunione europea. Nel senso che c'erano molte ragioni per avere dei dubbi sui destinatari reali», spiega Pistelli, concludendo che nel «conflitto di armi ce ne sono già abbastanza».

L'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani, Navi Pillay, ha esortato la comunità internazionale a non inviare armamenti in Siria e a fare pressioni sulle parti per trovare una soluzione pacifica al conflitto. L'Alto Commissario ha avvertito che «se l'attuale situazione dovesse persistere o deteriorarsi ulteriormente», la prospettiva di altri massacri sarebbe «una certezza, più che un rischio». Pillay ha aperto con questo monito una sessione d'emergenza del Consiglio dei diritti umani dell'Onu, convocato per chiedere al regime siriano di levare l'assedio alla città di Qusayr, un assedio che ha già provocato centinaia di morti e tiene intrappolati migliaia di civili. Diversamente da Pillay, la Coalizione nazionale siriana - l'organizzazione che raggruppa i principali movimenti dell'opposizione al regime baathista - ha chiesto all'Unio-

ne europea di agire rapidamente per aiutare i ribelli che combattono contro il governo di Bashar al-Assad. L'opposizione chiede «armi sofisticate per respingere i feroci attacchi eseguiti contro civili disarmati» da parte di esercito ed Hezbollah e di contribuire al rovesciamento del regime.

Secondo il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius, Hezbollah ha dispiegato da 3.000 a 4.000 combattenti in Siria al fianco delle forze lealiste. A conferma del legame sempre più stretto tra il regime baathista e il movimento sciita libanese, è la notizia che Assad rilascerà oggi un'intervista alla tv di Hezbollah, *Al-Manar*. L'intervista sarà trasmessa in contemporanea anche dalla tv di Stato siriana alle 21 ora locale (le 20 in Italia).

La Casa Bianca ha chiesto al Pentagono di mettere a punto un piano per una zona di interdizione di volo (no-fly zone) in Siria. È quanto hanno riferito due fonti dell'amministrazione Obama al *Daily Beast*, precisando che la richiesta sarebbe stata avanzata poco prima che il segretario di Stato Usa, John Kerry, partisse la scorsa settimana per la sua missione in Medio Oriente, volta a concretizzare il progetto russo-americano di tenere una nuova conferenza internazionale sulla crisi siriana a Ginevra. «La Casa Bianca è ancora in una fase di valutazione, ma la pianificazione sta procedendo ed è in una fase più avanzata di quanto sia mai stata - ha detto una fonte - tutte queste iniziative per fare pressioni sul regime puntano all'obiettivo di arrivare a una soluzione politica, ma che succede se Ginevra fallisce? È prudente pianificare altre opzioni». Opzioni di guerra.

...  
**A rischio la conferenza di pace di Ginevra voluta da Usa, Russia e Francia**

### IL CASO

#### Il Papa vuole incontro delle religioni per la pace

Papa Francesco intende convocare a Roma un incontro mondiale di leader delle tre religioni abramitiche (cristianesimo, ebraismo e islam) per promuovere la pace. Lo ha confidato lo stesso Bergoglio al presidente israeliano Shimon Peres, ricevuto in udienza in Vaticano lo scorso 30 aprile, a quanto riferito da fonti governative israeliane. Nel corso dell'udienza, Peres ha affermato che «una parte delle persone che vogliono il terrore lo fanno in nome di Dio» mentre bisogna «dire a voce alta che Dio non ha autorizzato

nessuno a uccidere il prossimo». Il pontefice, riferiscono le fonti, si è detto profondamente d'accordo «ed ha aggiunto che vuole promuovere un incontro con la partecipazione dei leader religiosi delle tre religioni a Roma», che - sottolineano le fonti israeliane - «mostrerà l'impegno contro la violenza e il terrorismo». L'idea - per ora solo una confidenza - sarebbe dunque una novità perché si terrebbe a Roma e, a differenza degli incontri interreligiosi di Assisi, coinvolgerebbe solo le tre religioni monoteistiche.

## cde

Acqua Bene Comune Napoli  
Azienda Speciale

### AVVISO DI GARA

Questa Azienda intende appaltare, mediante procedura aperta da aggiudicarsi col criterio del prezzo più basso, mediante offerta del massimo ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara, il servizio di pulizia dei locali aziendali (CIG 512796743C). L'importo globale dell'appalto, stimato per un contratto di durata triennale, ammonta ad Euro 2.280.000,00 oltre IVA, di cui Euro 30.000,00 per costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza. Le offerte, da far pervenire - a pena di esclusione - entro e non oltre le ore 15:00 del giorno 01/07/2013, alla Segreteria Generale aziendale sita alla Via Argine n. 929 - 80147 Napoli, dovranno essere corredate dai documenti richiesti dal bando di gara e dal disciplinare di gara. La prima seduta pubblica si terrà alle ore 10:00 del giorno 04/07/2013, presso i locali aziendali all'indirizzo innanzi precisato. Il bando di gara, inviato alla G.U.U.E. in data 16/05/2013, è rinvenibile anche dal sito web <http://www.abc.napoli.it> unitamente al Capitolato Speciale di Appalto, allo Schema di Contratto, al Disciplinare di gara e relativi allegati. Per informazioni rivolgersi ai nn. 0817818144/98 nelle ore di ufficio di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.  
Legale, Societario e Procurement:  
Avv. Antonello Garofalo.

Con la dolorosa scomparsa di

### FRANCA RAME

Il movimento delle lavoratrici e dei lavoratori perde un'amica, un'artista e una compagna di eccezionale valore, intelligenza e passione politica. La ricordano con grande rimpianto le donne e gli uomini della CGIL Lombardia, e si stringono con affetto a Dario e a Jacopo Fo.

La direzione e la redazione de *L'Unità* ricordano con affetto

### FRANCA RAME

per la sua presenza a fianco di questo giornale.

### system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)